

Tre storie di successo al femminile in ruoli o sport finora declinati al maschile

“Non cambierei il mio lavoro con nulla”

IPERSONAGGI

ROBERTO MAGGIO
PIERMARIO FERRARO
VERCELLI

La giovane pugile, la comandante dei vigili, un'esperta in cartografia che gira i cantieri. In occasione dell'8 Marzo raccontiamo tre storie di successo al femminile, tre donne leader in ruoli di norma prettamente maschili. Ivana Regis è la comandante della polizia municipale di Vercelli: entrata al comando 25 anni fa, pian piano ha assunto ruoli sempre più importanti arrivando, nell'ottobre 2019, a diventare il capo di 38 agenti della polizia locale, di cui sei sono donne. «Difficoltà ancora oggi ci sono - ammette -, ma si combattono, così come i pregiudizi, cercando di far valere le proprie capacità sul luogo di lavoro. Questo l'ho sempre pensato. Si sente molto la difficoltà, perché una donna ai vertici non viene considerata alla pari di un uomo. Questa disparità si vede anche nei concorsi per diventare vigile, dove i candidati uomini sono più numerosi rispetto alle candidate femminili. Forse perché fare il vigile urbano viene visto come un lavoro più maschile:

in realtà non è una mansione pesante, è come tutte le altre. Un uomo o una donna sono esposti al rischio in maniera uguale. Io sono contenta di quello che faccio, e questa occupazione non la cambierei con nulla al mondo».

Francesca Morsero è responsabile cartografia delle reti in **Asm Vercelli**, e con il suo ingresso l'azienda ha visto il passaggio dai disegni su carta alla digitalizzazione delle tubazioni. Ha sempre avuto mansioni al fianco di colleghi uomini. «Non sempre è stato facile - racconta -, ma non ho mai avuto difficoltà dirette sul lavoro: anzi, ho sempre detto che preferisco lavorare con gli uomini, e con il tempo qualche difficoltà si è trasformata in stima. Anche di chi, come primo impatto, aveva qualche ostacolo a rapportarsi con le donne. In questi anni, con l'ingresso del gruppo **Iren**, ho visto anche un'apertura dell'azienda che ha consentito una gestione degli orari non così rigida, in favore della famiglia». Morsero, geometra, svolge attività prettamente tecnica. «Il mercato sta cambiando - aggiunge - e per fortuna è stata forse supera-

ta la concezione secondo cui il geometra o l'ingegnere è uomo. Facendo parte ora di un gruppo mi relazio con sempre più persone e con tante donne che hanno profili di responsabilità. E sono molto valide, ad esempio la responsabile della cartografia di Liguria e Piemonte. Dalla mia esperienza ho capito che la differenza di genere è più avvertita nelle piccole realtà aziendali, piuttosto che nelle grandi».

Fino a qualche decennio fa il pugilato era considerato uno sport maschile, spesso definito brutale. Quasi impensabile che, sul ring, potesse salire una donna. Invece sono diverse le ragazze che, oggi, hanno scelto la boxe come disciplina agonistica. L'ultima è Giulia Caccavo che, lo scorso autunno, con **Boxing Club Pro Vercelli**, è giunta seconda ai campionati italiani di categoria. «In palestra sono stata accolta bene dai ragazzi che già si allenavano. D'altra parte condividiamo la stessa passione e questo ha contribuito a non avere difficoltà d'inserimento». Anche da amici e compagni di scuola, la scelta del pugilato è stata accolta senza problemi: «Qualcuno

mi ha chiesto perché volessi praticare il pugilato. Ma poi mi hanno sostenuto». Come mai una studentessa di 15 anni che frequenta l'Istituto Cavour, ha scelto la boxe? «Il pugilato mi è sempre piaciuto. Poi, avendo mio zio Gianni tra gli allenatori e tecnici del **Boxing Pro**, la decisione è stata più agevole. Anche se penso che avrei praticato ugualmente la boxe». E' giovanissima, ma il suo messaggio per l'8 marzo è chiaro: «Credo che ormai ci sia la consapevolezza che le donne possono fare qualsiasi lavoro o praticare qualunque sport: perché quanto a impegno e determinazione non abbiamo nulla da invidiare ai ragazzi. E quando vogliamo raggiungere veramente qualcosa non ci arrendiamo».—

La comandante dei vigili, l'esperta in cartografia delle reti e la giovane pugile



1. La giovane pugile Giulia Caccavo (a sinistra nella foto) lo scorso autunno è arrivata seconda ai campionati italiani di categoria 2. La comandante dei vigili Ivana Regis 3. Francesca Morsero, responsabile della cartografia delle reti di Asm Vercelli



Peso: 56%